

DVR

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28, D.Lgs. 81/2008)

COMUNE DI FERRANDINA

**PALAZZO COMUNALE
P.ZZA PLEBISCITO – 75013 FERRANDINA (MT)**

**SEDI OPERATIVE:
PALAZZO CAPUTI – P.ZZA PLEBISCITO
75013 FERRANDINA (MT)**

**BIBLIOTECA COMUNALE – CALATA SAN DOMENICO
75013 FERRANDINA (MT)**

**CIMITERO COMUNALE – STRADA PROVINCIALE PER FERRANDINA
75013 FERRANDINA (MT)**

Ferrandina Li, 26.09.2018

INDICE	PAG
1 ANAGRAFICA AZIENDA	3
2 RELAZIONE INTRODUTTIVA	5
3 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	7
4 ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA	7
5 VALUTAZIONE DEI RISCHI - CONSIDERAZIONI GENERALI	9
6 METODOLOGIE E CRITERI ADOTTATI	10
7 PRINCIPI GERARCHICI DELLA PREVENZIONE	12
8 MISURE GENERALI DI TUTELA	12
9 ATTIVITA' LAVORATIVA	13
10 MANSIONI PRESENTI IN AZIENDA	15
11 MACCHINE - ATTREZZATURE UTILIZZATE	15
12 PRODOTTI E SOSTANZE UTILIZZATI	16
13 RASSEGNA DEI RISCHI LAVORATIVI: CLASSIFICAZIONE GENERALE	16
14 PERICOLI PRESENTI - VALUTAZIONE DEI RISCHI - MISURE ADOTTATE	16
15 PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	36
16 ADEMPIMENTI LEGISLATIVI ATTUATI	37
17 ALLEGATI	37
18 SCHEDE RIEPILOGATIVE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	38
19 FIRME DELLE FIGURE PROFESSIONALI DELLA SICUREZZA	51

1. ANAGRAFICA AZIENDA

DATI IDENTIFICATIVI			
Azienda	COMUNE DI FERRANDINA		
Attività / CODICE ATECO	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE / ATECO: 84.11		
Sede legale	PIAZZA PLEBISCITO – 75013 FERRANDINA (MT)		
Sede operativa	PALAZZO CAPUTI – P.ZZA PLEBISCITO-FERRANDINA BIBLIOTECA COMUNALE – CALATA SAN DOMENICO - FERRANDINA CIMITERO COMUNALE – S.P. PER FERRANDINA		
N° dipendenti	Maschi	26	Femmine 18
Partita IVA	80000550774		
N° Telefono/Fax: centralino	0835 756111 / 0835 756245		
E-mail:	comune.ferrandina.mt@cert.ruparbasilicata.it		
Sito istituzionale:	http://www.comune.ferrandina.mt.it/		
FIGURE PROFESSIONALI DELLA SICUREZZA			
Datore di lavoro:	SINDACO Prof. GENNARO MARTOCCIA		
R.S.P.P. :	Dott. ALESSANDRO SANTOCHIRICO		
Medico competente:	Dott. PIETRO RAGONE		
R.L.S. :	MAZZONE DOMENICO		
Addetto Primo Soccorso	MIRABELLI GIOVANNI c/o Cimitero Comunale MASTRANGELO ANTONIO c/o Palazzo Municipale PENTELICO GIUSEPPE c/o Palazzo Municipale LUONGO ROSA c/o Palazzo Caputi		

	<p>QUARTO RAFFAELE c/o Palazzo Caputi</p> <p>CIAURRO MARGHERITA c/o Biblioteca Comunale</p>
<p>Addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze</p>	<p>MIRABELLI GIOVANNI c/o Cimitero Comunale</p> <p>MASTRANGELO ANTONIO c/o Palazzo Municipale</p> <p>PENTELICO GIUSEPPE c/o Palazzo Municipale</p> <p>LUONGO ROSA c/o Palazzo Caputi</p> <p>QUARTO RAFFAELE c/o Palazzo Caputi</p> <p>CIAURRO MARGHERITA c/o Biblioteca Comunale</p>

2. RELAZIONE INTRODUTTIVA

Scopo

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Contenuti

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, del medico competente che ha partecipato alla valutazione dei rischi;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'INAIL, ex ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;

- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti;
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti;
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- Identificare i D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta si riterrà necessaria l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato al miglioramento continuo del grado di sicurezza.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle attività lavorative presenti nell'Unità Produttiva (*intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione*).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI a cui sono associate:

- Luogo e caratteristiche sede di svolgimento
- Macchine ed attrezzature impiegate;
- Sostanze e preparati chimici presenti/impiegati;
- Addetti al primo soccorso ed emergenza, antincendio ed evacuazione
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

3. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall'art. 31 del D.Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art 17 del D. Lgs 81/08, un consulente esterno che ricopre la funzione di RSPP con Determina Area Tecnica n. 189 del 11.07.2018

Il RSPP, in collaborazione con il Datore di Lavoro ed il Medico Competente, ha provveduto:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure atte a garantire la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro.
- b) ad elaborare, per quanto di sua competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i relativi sistemi di controllo;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie operazioni lavorative aziendali;
- d) a proporre i programmi d'informazione e formazione per i lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

4. ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA

Il Datore di Lavoro secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81 del 2008 in merito al sistema di Gestione aziendale, ha stabilito il seguente organigramma delle figure coinvolte nel Sistema Sicurezza:

DATORE DI LAVORO	Sindaco Prof. MA GENNARO RTOCCIA
RSPP	Dott. ALESSANDRO SANTOCHIRICO
RLS	DOMENICO MAZZONE
MEDICO COMPETENTE	DOTT. PIETRO RAGONE
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	MIRABELLI GIOVANNI c/o Cimitero Comunale MASTRANGELO ANTONIO c/o Palazzo Municipale PENTELICO GIUSEPPE c/o Palazzo Municipale LUONGO ROSA c/o Palazzo Caputi QUARTO RAFFAELE c/o Palazzo Caputi

	<p>CIAURRO MARGHERITA c/o Biblioteca Comunale</p>
<p>ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE</p>	<p>MIRABELLI GIOVANNI c/o Cimitero Comunale</p> <p>MASTRANGELO ANTONIO c/o Palazzo Municipale</p> <p>PENTELICO GIUSEPPE c/o Palazzo Municipale</p> <p>LUONGO ROSA c/o Palazzo Caputi</p> <p>QUARTO RAFFAELE c/o Palazzo Caputi</p> <p>CIAURRO MARGHERITA c/o Biblioteca Comunale</p>

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI - CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui quelli collegati allo stress lavoro-correlato (secondo i contenuti dell' Accordo Europeo dell' ottobre 2004) e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza (secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151) nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori richiede un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- ⇒ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- ⇒ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- ⇒ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- ⇒ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- ⇒ esame dell'organizzazione del lavoro: rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.

6. METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

L'analisi valutativa può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoro esaminato.
- B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente.

Nella fase A il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni;

Nella fase B, per ogni pericolo accertato, si è proceduto:

- 1) alla individuazione delle possibili conseguenze che potrebbero ragionevolmente verificarsi, optando per un valore di **MAGNITUDO**, cioè del danno, subito, e precisamente:

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

- 2) alla stima della **PROBABILITÀ** di accadimento dell'infortunio, individuata nella fase A, sopra menzionata, scegliendo il valore più attinente tra:

PROBABILITÀ (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POCO PROBABILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente e/o direttamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
MOLTO PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in aziende simili per analoghe condizioni di lavoro.

- 3) alla valutazione finale dell' entità del RISCHIO ($R= M \times P$), in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE DI VALUTAZIONE:

P4	4	8	12	16
P3	3	6	9	12
P2	2	4	6	8
P1	1	2	3	4
	M1	M2	M3	M4

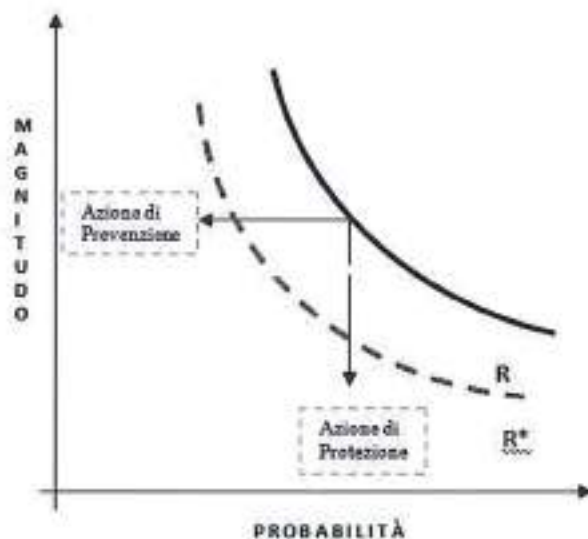
Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITÀ e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del RISCHIO, con la seguente gradualità:

Tabella A

ENTITÀ' DEL RISCHIO	RISCHIO	PRIORITÀ DI INTERVENTO
12+16	INACCETTABILE	Azioni correttive da programmare con urgenza L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari.
6+9	ACCETTABILE	Azioni di continuo controllo Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio o a verificare l'efficacia delle azioni preventivate.
3+4	BASSO	Mantenimento dello standard di sicurezza. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.
1+2	MOLTO BASSO	Mantenimento dello standard di sicurezza.

In funzione dell'entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (*necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura 4*), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella Tabella A.

Figura 4



Per ogni pericolo sempre riportati, Rischio i valori Magnitudo, in individuare le intraprendere.

individuato sono stati oltre alla Entità del della Probabilità e della modo da poter azioni più idonee da

7. PRINCIPI GERARCHICI DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI

- Eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- intervento sui rischi alla fonte;
- applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- a) introdurre nuovi pericoli
- b) compromettere le prestazioni del sistema adottato.

8. MISURE GENERALI DI TUTELA

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetta quanto indicato dall'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 (*Misure generali di tutela*), ed in particolare fa riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

⇒ *la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;*

- ⇒ *la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;*
- ⇒ *l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;*
- ⇒ *il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;*
- ⇒ *la riduzione dei rischi alla fonte;*
- ⇒ *la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;*
- ⇒ *la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;*
- ⇒ *l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;*
- ⇒ *la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;*
- ⇒ *il controllo sanitario dei lavoratori;*
- ⇒ *l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;*
- ⇒ *informazione e formazione adeguate per i lavoratori;*
- ⇒ *informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;*
- ⇒ *informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
- ⇒ *istruzioni adeguate ai lavoratori;*
- ⇒ *la partecipazione e consultazione dei lavoratori;*
- ⇒ *la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
- ⇒ *la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;*
- ⇒ *misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;*
- ⇒ *uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;*
- ⇒ *regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.*

9. ATTIVITÀ LAVORATIVA

Trattasi di una Pubblica Amministrazione che eroga servizi amministrativi, sociali, economici e tecnici per la Città di Ferrandina. L'attività comunale viene svolta in più sedi dislocate nell'abitato di Ferrandina:

- Palazzo Municipale – P.zza Plebiscito snc
- Palazzo Caputi – P.zza Plebiscito snc
- Biblioteca Comunale – Calata San Domenico
- Cimitero Comunale – Strada Provinciale per Ferrandina

Il Comune di Ferrandina è organizzato in 4 aree funzionali a cui sono assegnati i seguenti compiti istituzionali:

- 1- Area Amministrativa: affari generali ed istituzionali, contenzioso legale, servizi demografici, gestione del personale, servizi socio assistenziali, pubblica istruzione, cultura, sport e tempo libero;
- 2- Area Tecnica: urbanistica, lavori pubblici, espropriazioni, progettazione, somma urgenza, ricostruzione post sisma, servizi manutentivi ed energetici, decoro urbano, raccolta RSU, disinfestazione dell'abitato, protezione civile, edilizia residenziale pubblica e patrimonio, servizio cimiteriale;
- 3- Area Economico – Finanziario: gestione finanziaria, bilancio e patrimonio, tributi, commercio ed economato;
- 4- Area di vigilanza: polizia locale, edilizia ed annonaria

Si riporta elenco dei responsabili delle rispettive aree tematiche, come sopra descritte:

Segretario Comunale	Dott.ssa Maria Antonietta MUSCO tel. 0835.756203
Responsabile Area Amministrativa	Rag. Donato LA RAIA tel. 0835.756204
Responsabile Area Tecnica	Ing. Antonio MELE tel. 0835.756224
Responsabile Area Economico- Finanziaria	Rag. Donato LA RAIA tel. 0835.756204
Comandante Polizia Municipale	Sig. CRISTALLO Francesco tel. 0835.756235

Gli Uffici Comunali sono aperti:

- * dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00
- * il martedì ed il giovedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Il pubblico si riceve:

- * dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00
- * il martedì ed il giovedì dalle ore 16.00 alle ore 17.30

10. MANSIONI PRESENTI IN AZIENDA

Di seguito le mansioni presenti in azienda:

- Impiegato amministrativo videoterminista
- Impiegato amministrativo con mansioni di segreteria
- Impiegato videoterminista con mansione di assistente sociale
- Impiegato tecnico videoterminista
- Impiegato tecnico addetto sopralluoghi e cantieri su immobili comunali
- Operatore con mansione di addetto portineria
- Operatore con mansione di operaio edile, manovale
- Operatore con mansioni di addetto alla pulizia
- Operatore con mansione di addetto ai servizi cimiteriali
- Operatore con mansioni di supporto scuolabus
- Vigile urbano

11. MACCHINE - ATTREZZATURE UTILIZZATE

Computer
Stampanti multifunzione
Fotocopiatrice
Telefono
Fax
Distributori bevande e alimenti

Motoseghe
Tagliaerba
Martello pneumatico
Scale
Trabattello
Attrezzi edili d'uso comune (pala, martello,...)

Autovettura FIAT Bravo 1400 targata DW585GT/2009
Autovettura FIAT PANDA VAN targata EX012AX/2014*
Autovettura FIAT FIORINO targata EX162TY/2015*
Motocarro Ape PIAGGIO targato DL96861/2010
Motocarro Ape PIAGGIO TMP703 targato AK68563/1999
Autovettura FIAT 16 targata DP025NT /2008
Autovettura JEEP RENEGADE targata YA634AF /2018
Motociclo HONDA - vigili Tel. ZDCAF32BOTF 129488 targa 5SZKK/1994
Motociclo HONDA - vigili Tel. ZDCAF32BOTF 123179 Targato 5SZKL/1994

12. PRODOTTI E SOSTANZE UTILIZZATI

- Detergenti d'uso comune per la pulizia degli ambienti
- Prodotti per edilizia di uso comune (malte, silicone, cemento,...)

13. RASSEGNA DEI RISCHI LAVORATIVI: CLASSIFICAZIONE GENERALE

I **Rischi lavorativi** presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

1. Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica) dovuti a:
 - ✓ strutture
 - ✓ macchine
 - ✓ impianti elettrici
 - ✓ sostanze e preparati pericolosi
 - ✓ incendio ed esplosion
2. Rischi per la salute (di natura igienico-ambientale) dovuti a:
 - ✓ agenti chimici
 - ✓ agenti fisici
 - ✓ agenti biologici.
3. Rischi trasversali (o organizzativi) dovuti a:
 - ✓ organizzazione del lavoro
 - ✓ fattori ergonomici
 - ✓ fattori psicologici
 - ✓ condizioni di lavoro difficili.

14. PERICOLI PRESENTI - VALUTAZIONE DEI RISCHI - MISURE ADOTTATE

Il datore di lavoro ha individuato, conformemente alle prescrizioni del D.lgs. 81/2008, i pericoli ed i rischi ad essi connessi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

A tale fine ha censito i posti di lavoro, le mansioni e i compiti lavorativi svolti dai lavoratori.

La sequenza delle lavorazioni è stata studiata nei diversi ambienti fisici al fine di individuare le situazioni e gli elementi di pericolo.

Infine, sono state redatte le schede riepilogative di valutazione dei rischi per ogni mansione lavorativa individuata.

Luoghi di lavoro

Le sedi operative dei dipendenti comunali sono ubicati nella città di Ferrandina e così dislocati:

Palazzo Caputi – E' costituito da un piano terra, ove sono collocati gli uffici Anagrafe, Tributi, Servizi Cimiteriali e altre attività di pubblica utilità.

Al primo piano è collocata l'area tecnica, sala riunioni e i servizi igienico sanitari.

Palazzo Municipale – è costituito da un piano terra, in cui è collocato il servizio di portineria; al piano primo è ubicata la Sala Consiliare, la stanza del Sindaco e la Ragioneria.

Al piano superiore, invece, è collocato l'Ufficio Protocollo e altri uffici minori.

Biblioteca Comunale – In tale struttura solo alcuni vani sono destinati ad Uffici Comunali, in quanto la struttura è condivisa con una Istituzione scolastica.

Nell'area cimiteriale è presente il vano dell'operatore addetto ai servizi cimiteriali, oltre al vano deposito attrezzi vari.

In generale tutti i locali hanno un'altezza superiore ai 3 m e possiedono le caratteristiche strutturali rispondenti al tipo di impiego.

Le porte dei locali consentono, sia per numero che per dimensioni, una rapida uscita dei lavoratori in caso di emergenza.

Gli arredi sono stati scelti (secondo la vigente normativa UNI, EN ed ISO) in funzione dell'utilità e distribuiti nella posizione più opportuna, prevedendo le esigenze di movimento e garantendo l'uso senza intralci.

In tutti i luoghi è assicurata una sufficiente illuminazione naturale e artificiale e microclima confortevole.

Scivolamenti e cadute e a livello

Possono essere dovuti a inciampi su oggetti lasciati fuori posto, a pavimenti scivolosi o danneggiati. I pavimenti sono integri, non presentano dislivelli e sono costantemente mantenuti puliti.

Inoltre ai lavoratori sono state impartite le seguenti istruzioni operative:

- lasciare i percorsi liberi da qualunque ostacolo;
- le attrezzature di lavoro devono essere sistemati in modo tale che i cavi di alimentazione non siano lasciati sul pavimento creando intralcio;
- ogniqualvolta si verificano fuoriuscite accidentali di liquidi, pulire immediatamente;
- segnalare tempestivamente eventuali manutenzioni su scale e corrimani, su porte, su infissi, su pavimenti, ove si rendessero necessari a causa di problemi di problematiche strutturali, cedimenti di intonaco o parti di infissi

LAVORATORI COINVOLTI: TUTTI							
RISCHI RESIDUI EVIDENZIATI							
Descrizione		Probabilità		Magnitudo	Rischio (PxM)	Valore	
1	Scivolamenti e cadute a livello	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso

Microclima

Il benessere termico e le sue grandezze fondamentali (*es. temperatura, umidità, calore radiante*) sono valutati al fine di permettere di adottare le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica del lavoratore.

Gli ambienti di lavoro presentano condizioni tali da garantire confort termico (assenza di correnti d'aria fredda e spifferi, aperture adeguate per un rapido ricambio d'aria)

I locali sono correttamente climatizzati sia in inverno che in estate.

Le attività svolte all'esterno da alcuni operatori con mansioni di operatore edile, manovale, addetto ai servizi cimiteriali, vengono svolte quando le condizioni meteorologiche lo consentono, e con adeguato abbigliamento.

LAVORATORI COINVOLTI: TUTTI							
RISCHI RESIDUI EVIDENZIATI							
Descrizione		Probabilità		Magnitudo	Rischio (PxM)	Valore	
1	Microclima inadeguato	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso

IMPIANTI DI SERVIZIO

Impianto elettrico ed apparecchiature elettriche

E' stata avviata l'attività di ricerca negli archivi comunali della documentazione prevista per legge (dichiarazione di conformità, relazione con tipologia dei materiali utilizzati, progetto e denuncia dell'impianto di messa a terra) per le diverse sedi degli uffici comunali, al fine di verificare i principali requisiti di sicurezza: efficiente impianto di messa a terra, interruttori di protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi, interruttori e differenziale per l'interruzione dell'alimentazione in caso di dispersione.

Tuttavia le attività di manutenzione dell'impianto elettrico sono svolte da personale qualificato con cadenza semestrale.

Le prese sono correttamente fissate, dimensionate per l'utilizzo previsto e hanno caratteristiche tali da non permettere il contatto accidentale con le parti in tensione durante l'inserimento della spina.

I cavi elettrici delle attrezzature sono adeguatamente protetti nei tratti soggetti a danneggiamento.

Ai lavoratori inoltre sono state impartite le seguenti indicazioni riguardanti l'uso della rete elettrica:

- il personale non addetto non deve mai intervenire su impianti o parti sotto tensione;
- si deve verificare sempre l'integrità degli isolamenti dei cavi elettrici prima di effettuare allacciamenti;
- non eseguire riparazioni di fortuna con nastro isolante o adesivo su cavi e prese;
- non sovraccaricare le prese, potrebbero surriscaldarsi e divenire potenziale causa di cortocircuiti;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro qualsiasi anomalia riguardante l'impianto elettrico.

Tutte le apparecchiature elettriche sono marcate CE e dunque risultano conformi alle direttive in materia di sicurezza.

Il mantenimento delle condizioni di sicurezza è garantito altresì dal controllo e dalla manutenzione secondo le istruzioni e la periodicità indicate nel manuale di uso e manutenzione.

I lavoratori sono stati adeguatamente informati circa le modalità di utilizzo delle apparecchiature e sulle corrette procedure di espletamento delle varie attività

LAVORATORI COINVOLTI: TUTTI							
RISCHI RESIDUI EVIDENZIATI							
Descrizione		Probabilità		Magnitudo	Rischio (PxM)	Valore	
1	Elettrocuzione	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile

Impianto di riscaldamento e condizionamento

L'impianto di riscaldamento e condizionamento a servizio degli uffici comunali è efficiente ed è oggetto di manutenzione periodica.

Non si evidenziano criticità.

LAVORATORI COINVOLTI: TUTTI					
RISCHI EVIDENZIATI: NESSUNO					

Impianti idrici e sanitari

Gli impianti idrici e sanitari, realizzati secondo le norme di buona tecnica, sono tenuti in perfetta efficienza e pulizia.

Non si evidenzia alcun rischio

LAVORATORI COINVOLTI: TUTTI					
RISCHI EVIDENZIATI : NESSUNO					

Lavoro al videoterminale

I lavoratori con mansione di impiegato amministrativo e tecnico, con mansioni di assistente sociale utilizzano il videoterminale per l'espletamento della propria attività.

Dal punto di vista posturale, le postazioni degli operatori telefonici sono progettate per permettere un utilizzo confortevole per tempi lunghi; lo spazio a disposizione, pur ridotto, permette tutti i movimenti e i cambiamenti di posizione utili a ridurre i rischi muscolo scheletrici.

Le postazioni sono attrezzate con cuffie che permettono all'operatore di avere le mani libere e non impongono posture fisse alla testa.

Al fine di prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici e affaticamento visivo, la postazione di lavoro (sia degli operatori telefonici che degli impiegati) rispetta i requisiti e prescrizioni minime previste dall'allegato Allegato XXXIV D. Lgs. 81/08:

Schermo: La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi. L'immagine sullo schermo è stabile, esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità. Il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo e l'intensità della luminosità sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.

Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi durante lo svolgimento dell'attività al videoterminale.

Lo schermo viene posizionato di fronte all'operatore ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm.

Tastiera e dispositivi di puntamento: La tastiera è separata dallo schermo, è facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.

Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro è posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile

Piano di lavoro: Il piano di lavoro ha una superficie a basso indice di riflessione, è stabile e ha dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

L'altezza del piano di lavoro è indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione consente l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli.

La profondità del piano di lavoro è tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.

Sedile di lavoro: Il sedile di lavoro è stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, e la assunzione di una posizione comoda; ha altezza ed inclinazione regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.

Lo schienale è tale da fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente ed è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione.

È garantita una *corretta illuminazione* delle postazioni di lavoro

Sono garantite *pause di lavoro* adeguate secondo quanto previsto dalla normativa vigente

Il datore di lavoro ha inoltre provveduto a informare e formare i lavoratori sui rischi connessi all'utilizzo di videoterminali

I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

LAVORATORI COINVOLTI: impiegato amministrativo, impiegato tecnico, impiegato assistente sociale, vigile VDT

RISCHI EVIDENZIATI

Descrizione	Probabilità	Magnitudo	Rischio (P x M)	Valore		
Affaticamento visivo	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso
Postura incongrua	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso
Elettrocuzione	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso

Rumore

Il rischio è presente durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose con particolare riferimento agli operatori con mansioni di manovale, operaio edile, addetto ai servizi cimiteriali. L'utilizzo di tali attrezzature è sporadico poiché limitato a piccole lavorazioni di manutenzione, pertanto i tempi di esposizione a rumore sono di ridotta entità.

In questa fase preliminare di valutazione dei rischi condotta dal servizio di Prevenzione e Protezione, rientrando nei casi previsti dalla norma ci si è avvalsi della procedura standardizzata di cui all'art. 6 comma 8 lettera f del D.Lgs. 81/08, ponendoci nelle condizioni di settimana di settimana ricorrente a massimo rischio, con dati della Banca dati del portale agenti fisici dell'Inail. Le attrezzature prese in considerazione sono: attrezzi di uso comune, motosega, martello demolitore, avvitatore, decespugliatore. Di seguito la valutazione ottenuta:

Calcolo Esposizione al Rumore con dati provenienti da Banche Dati

Valutazione della possibilità di "giustificare"

Verificare se il tipo di produzione/servizio della propria azienda consente di escludere con certezza la possibilità di avere lavoratori esposti a L_{eq} di oltre 80 dB(A), L_{max} di oltre 135 dB(C) e condizioni a carattere che determinano un rischio uditivo incrementato, confrontandosi con le indicazioni dell'Allegato 2.

1) Il tipo di produzione/servizio della sua azienda le consente di collocarsi tra le tipologie di aziende che certamente non superano gli 80 dB(A) e hanno rischi acustici irrilevanti?

Sì **No**

Identificazione della settimana ricorrente a massimo rischio (SRMR)

Se non è possibile giustificare ai sensi del punto precedente occorre effettuare in primo luogo le definizioni delle condizioni ricorrenti e massimo rischio definite, per gli scopi di questa procedura standardizzata, come la terza settimana peggiore dal punto di vista dell'esposizione al rumore intervenuta nell'anno precedente e che è ragionevole attendersi negli anni successivi.

La SRMR è la settimana da analizzare per identificare i compiti effettuati (con i relativi L_{Aeq}) e la relativa durata al fine di definire il L_{eq} di ogni singolo lavoratore.

2) Il tipo di produzione/servizio della sua azienda è tale da esporre tutti i lavoratori ad un rumore costante tutto l'anno, o l'esposizione a rumore ha carattere stagionale, saltuario e comunque non costante?

non costante/stagionale **costante**

3) Ripensando alle attività svolte nell'ultimo anno quante sono state le settimane in cui è stata più esposto a rumore?

Numero settimane:

minore o uguale a 2
 maggiore di 2

Considerare la terza settimana peggiore in fatto di esposizione a rumore e passare alla domanda 4

4) Identificazione dei livelli sonori L_{Aeq} e dei relativi tempi di esposizione della settimana ricorrente a massimo rischio

Nella SMR quali sono in ordine di numerosità decrescente le 5 condizioni espositive (sorgenti/lavoratori) che più espongono a rumore? Per le 5 condizioni identificate, definire i relativi tempi di esposizione e inserire i dati nello schema sottostante:

$$L_{Aeq1}^* = 87 \text{ (dB(A))} \times T_1 = 1 \text{ (ore)}$$

$$L_{Aeq2}^* = 82 \text{ (dB(A))} \times T_2 = 0.5 \text{ (ore)}$$

$$L_{Aeq3}^* = 82 \text{ (dB(A))} \times T_3 = 0.5 \text{ (ore)}$$

$$L_{Aeq4}^* = 81 \text{ (dB(A))} \times T_4 = 1 \text{ (ore)}$$

$$L_{Aeq5}^* = 78 \text{ (dB(A))} \times T_5 = 1 \text{ (ore)}$$

* I valori di L_{Aeq} sono desumibili dai dati presenti sul Portale Agenti Fisici-banche dati Rumore. Ai lavoratori esposti a rumori provenienti da sorgenti pressurizzate va attribuito il rumore emesso da quella sorgente. In tutti i casi in cui non è possibile identificare con chiarezza la situazione espositiva (es. operatore mobile in contesti con molte sorgenti -carrellisti/addetti a controlli impiantistici nei malati/ nutrizionisti/ ceramiche) o qualora il valore assegnato dalle banche dati non sia ritenuto corretto, occorrerà ricorrere a misurazioni.

Correzione per bonifiche acustiche*	C (dBA)	
Bonifiche molto efficienti (es.: separazioni acustiche, silenziatori, cappottature, cabine operatori) che intervengono su tutte le sorgenti che influiscono apprezzabilmente sul L_{Aeq}	-8	<input type="radio"/>
Bonifiche efficienti (es.: coibentazione di condotti, cappottature parziali, schermi) che intervengono su tutte le sorgenti che influiscono apprezzabilmente sul L_{Aeq}	-4	<input type="radio"/>
Altre bonifiche (es.: sistemi antivibranti, trattamenti ambientali) o bonifiche che intervengono solo su alcune delle sorgenti che influiscono apprezzabilmente sul L_{Aeq}	-3	<input type="radio"/>
Nessuna bonifica	0	<input checked="" type="radio"/>

Correzione per affollamento	E (dBA)	
Presenza contemporanea di più lavoratori/sorgenti di rumore nella immediata vicinanza	2	<input type="radio"/>
Lavoratore o sorgente singoli e comunque molto distanti tra loro	0	<input checked="" type="radio"/>

Correzione per manutenzione	F (dBA)	
Mecchine/attrezzature nuove	-1	<input type="radio"/>
Mecchine/attrezzature con buona manutenzione	0	<input checked="" type="radio"/>
Mecchine/attrezzature senza manutenzione	1	<input type="radio"/>

5) Calcolo del livello di esposizione (L_{EX}) nella settimana ricorrente a massimo rischio

Il risultato dell'applicazione della procedura standardizzata nelle modalità sopra descritte include il calcolo dell'incertezza. Pertanto il risultato del calcolo consente di collocare immediatamente il lavoratore o il GAD in una delle 3 fasce di rischio indicate al punto 1.

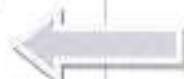
CALCOLA

$$L_{EX,W} = 79.6 \text{ dB(A)}$$

Per le altre mansioni il rumore rientra tra le attività classificate all'Allegato 2 della Banca dati dell'Inail tra quelle inferiori agli 80 dB (A).

<p>Attività che generalmente <u>non superano</u> gli 80 dB(A) e per le quali generalmente non ricorre l'obbligo della misurazione strumentale</p>	<p>Attività per le quali le conoscenze attualmente disponibili non consentono un inquadramento predefinito</p>	<p>Attività che generalmente <u>superano</u> gli 80dB(A) e per le quali generalmente ricorre l'obbligo della misurazione strumentale</p>
--	---	---

<p align="center">SERVIZI</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Acconciatori • Estetiste, manicure • Decorazione con fiori • Derattizzazione • Gestione imprese turistiche, noleggio di mezzi di trasporto • Imprese di pulizia • Lavanderie al pubblico, tintura capi • Odontotecnici • Ottici (riparazione occhiali) • Podologi, masso-fisioterapisti, massaggiatori • Servizi di informatica • Tecnici ortopedici • Uffici e servizi amministrativi • Vendita e toelettatura animali 	<ul style="list-style-type: none"> • Disinfestazione • Call center e tutte le tipologie di servizi che utilizzano dispositivi sonori situati in prossimità dell'orecchio 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavanderie industriali • Giardinaggio e manutenzione verde • Insegnanti di musica



Vibrazioni

L'esposizione a vibrazioni meccaniche può derivare da una ampia varietà di processi ed operazioni lavorative svolte.

L'ambito di applicazione definito dal D.Lgs. 81/08 è individuato dalle seguenti definizioni date dall'art. 200:

1. vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: "le vibrazioni meccaniche che se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari" (art. 200 comma 1, punto a).
2. vibrazioni trasmesse al corpo intero: "le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide" (art. 200 comma 1, punto b).

Valori di azione giornalieri e valori limite di esposizione a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio ed al corpo intero

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio	
Valore d'azione giornaliero di esposizione $A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$	Valore limite giornaliero di esposizione $A(8) = 5 \text{ m/s}^2$ Breve periodo $A(8) = 20 \text{ m/s}^2$
Vibrazioni trasmesse al corpo intero	
Valore d'azione giornaliero di esposizione $A(8) = 0,5 \text{ m/s}^2$	Valore limite giornaliero di esposizione $A(8) = 1,0 \text{ m/s}^2$ Breve periodo $A(8) = 1,5 \text{ m/s}^2$

Le vibrazioni generate da veicoli, dispositivi a motore, utensili impugnati o guidati a mano o da mezzi in lavorazione, da macchine, possono esercitare una grande influenza sul corpo umano.

Un'esposizione eccessiva a vibrazioni può causare notevoli disturbi ed alterazioni soprattutto a carico degli arti superiori e della colonna vertebrale. Tali mezzi sono dotati di soluzioni tecniche efficaci per la protezione dei lavoratori e sono mantenuti in stato di perfetta efficienza.

Per ciò che riguarda le vibrazioni al sistema mano-braccio, i lavoratori utilizzano occasionalmente alcune attrezzature d'uso comune (avvitatori, pistola pneumatica,...)

Di seguito si riportano gli esiti delle valutazioni al rischio vibrazioni mano-braccio e corpo- intero.

Per il sistema mano-braccio:

LAVORATORI COINVOLTI: operatore con mansioni edili, manovale, operatore addetto ai servizi cimiteriali

*indice di rischio pari a $3,1 \text{ m/s}^2$
inferiore al valore limite giornaliero di esposizione*

Lavoratore coinvolto	Esito valutazione
Vigile urbano	0,60 m/s ²
Impiegato tecnico (T= 4 ore/giorno), oper edile	0,36 m/s ²
Supporto scuolabus (T= 2 ore/giorno)	0,20 m/s ²

inferiore al valore limite giornaliero di esposizione

Campi elettromagnetici

Rischio valutato non presente

Radiazioni ottiche di origine artificiale

Il datore di lavoro ha ritenuto non necessario procedere ad una valutazione dettagliata del rischio di esposizione a ROA dal momento che le attrezzature utilizzate dai lavoratori rappresentano sorgenti c.d. "innocue" e quindi intrinsecamente sicure.

Sono esempi di sorgenti innocue l'illuminazione standard per uso domestico e di ufficio, i monitor dei computer, i display, le fotocopiatrici.

Esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni

Rischio valutato non presente.

Esposizione ad agenti chimici

Il rischio chimico per l'azienda in esame è legato, in primo luogo, alla manipolazione di prodotti contenenti sostanze chimiche, come lo sono i detersivi e sgrassanti, utilizzati nelle operazioni di pulizia e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature

Dall'esame dei prodotti chimici e delle relative schede di sicurezza, tenuto conto del quantitativo utilizzato e dei risultati sanitari comunicati dal Medico Competente, l'esposizione a sostanze e preparati chimici risulta essere **basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori**.

Il datore di lavoro ha inoltre provveduto a:

- verificare che vengano utilizzati prodotti per l'igiene meno nocivi e tossici per l'uomo;
- istruire i lavoratori addetti alle operazioni di pulizia sui rischi specifici ed in particolare sulla lettura delle etichette apposte su ciascun prodotto e sulla conoscenza della simbologia (pittogrammi) che identifica la pericolosità del prodotto;
- indicare le modalità di corretto utilizzo dei prodotti (es. non miscelare sostanze diverse per evitare il possibile sviluppo di gas asfissianti o tossici, non effettuare travasi di prodotti in contenitori adibiti ad altri usi, riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo e conservarli in apposito armadio o ripostiglio, aerare il locale durante e dopo la pulizia);

- illustrare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo e indicare le procedure da seguire in caso di contatto accidentale secondo le istruzioni indicate nelle rispettive schede di sicurezza;

-fornire adeguati DPI (guanti latex free)

In secondo luogo è legato all'utilizzo di comuni prodotti chimici per edilizia da parte degli operatori con mansioni di operatore edile. Dall'esame dei prodotti chimici e delle relative schede di sicurezza, tenuto conto del quantitativo utilizzato e dei risultati sanitari comunicati dal Medico Competente, l'esposizione a sostanze e preparati chimici risulta essere *basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori*.

Si rimanda alla specifica relazione che costituisce allegato alla presente relazione

Amianto

Rischio valutato non presente nell'ambiente di lavoro.

Rischio biologico

Un'inadeguata manutenzione degli impianti di condizionamento e una revisione non accurata dei filtri dell'aria può essere causa di una proliferazione batterica, soprattutto se associata a livelli di umidità elevati, con possibili ricadute a livello biologico (es. contaminazione da legionella, microrganismo patogeno che prolifera nelle acque degli impianti di areazione).

Il datore di lavoro provvede dunque affinché venga assicurata periodicamente la manutenzione e la pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento da parte di ditta esterna specializzata.

Inoltre il rischio di esposizione a microrganismi patogeni potrebbe essere presente per gli operatori sociali e gli operatori cimiteriali.

Al fine di limitare la possibile trasmissione di infezioni viene posta particolare attenzione alla pulizia e all'igiene delle postazioni di lavoro e delle attrezzature utilizzate.

Alla luce delle misure di prevenzione poste in essere il datore di lavoro ha valutato il rischio come accettabile

LAVORATORI COINVOLTI: operatore con mansione di assistente sociale, operatore addetto ai servizi cimiteriali						
Descrizione	Probabilità		Magnitudo		Rischio (PxM)	Valore
Rischio biologico	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile

Movimentazione manuale dei carichi

In specifiche condizioni lavorative, le affezioni croniche degenerative della colonna vertebrale trovano un preciso ruolo causale o concausale.

La letteratura ha consolidato il rapporto esistente tra attività di movimentazione manuale di carichi ed incremento del rischio di contrarre affezioni acute e croniche dell'apparato locomotore ed in particolare del rachide lombare.

Ai sensi dell'articolo 167 e allegato XXIII contenuti nel titolo VI del D.Lgs 81/2008, il servizio di Prevenzione e Protezione ha proceduto alla valutazione del rischio connesso all'attività di movimentazione manuale dei carichi, ad un'analisi del lavoro comprendente azioni di sollevamento

(o abbassamento) di carichi, di trasporto come tirare o spingere, e ne ha valutato la tipologia, la durata e la frequenza degli stessi.

Di conseguenza, ha adottato:

- ⇒ **per il sollevamento**, il metodo, derivato dalla letteratura e dalle linee guida internazionali, del **NIOSH 1993**, (*modificato*) che offre il vantaggio di essere stato sperimentato
- ⇒ per oltre 10 anni negli USA e che rappresenta la base per standard europei in corso di elaborazione presso il CEN;
- ⇒ **per la valutazione delle azioni di trasporto, tiro e spinta**, le tavole di **Snook e Ciriello** che definiscono il massimo sforzo raccomandabile in relazione a sesso, frequenza di azione, percorso e altezza delle mani da terra;
- ⇒ **per la valutazione e gestione del rischio da movimenti e/o sforzi ripetuti degli arti superiori**, il metodo **OCRA**.

La metodologia applicata per le analisi del rischio della movimentazione di carichi sono schematizzabili in:

- individuazione di movimentazione di carichi con sopralluoghi dei posti di lavoro e con l'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- verifica delle possibilità di eliminare le movimentazioni di carichi esistenti;
- compilazione di una scheda di autodiagnosi nei casi in cui la movimentazione manuale di carichi non è eliminabile, (allegato A);

redazione di uno schema di flusso "riduzione del rischio" (nel caso di positività della scheda di autodiagnosi), (allegato B);

- considerazione delle voci di non conformità;
- considerazione dell'importanza per il rischio dorso-lombare per le voci positive;
- considerazione della frequenza di ciascuna voce positiva per ogni operazione consistente;
- graduazione delle priorità delle misure da adottare in funzione del numero, gravità e frequenza delle voci positive;
- applicazione del metodo NIOSH 1993 e relativo modello raccomandato (allegato C).
- applicazione delle tavole di Snook e Ciriello (allegato D);
- applicazione del metodo di analisi con check-list OCRA (allegato E)

Le procedure più conosciute per il sollevamento dei carichi, sono le seguenti:

-*RULA* (Rapid Upper limb Assesment) è uno strumento di controllo che valuta le esposizioni dei lavoratori come le posture, gli sforzi, l'utilizzazione dei muscoli e i movimenti.

Ne esce un valore che indica se vi è motivo di proseguire la ricerca.

-L'equazione *NIOSH* permette di valutare il rischio nel lavoro manuale di movimentazione dei carichi. I pesi limite raccomandati (*RWL - Recommended Weight Limit*) dipendono da parametri che caratterizzano ciascuna situazione.

Vengono presi in considerazione in questo modello gli aspetti biomeccanici, fisiologici e psicologici del lavoro.

-La procedura per il calcolo dell'indice sintetico di esposizione *OCRA (Occupational Repetitive Actions)*, permette lo studio dei *movimenti ripetitivi degli arti superiori*.

-OWAS (*Working postures analysing system*) è un sistema di analisi delle posture di lavoro sviluppato nell'industria metallurgica finlandese negli anni '70.

Il metodo consiste nel raccogliere informazioni semplici dalla osservazione sulle posture e sui carichi corrispondenti con una scomposizione delle attività.

Questi dati poi vengono normalizzati e le attività successive vengono classificate in quattro categorie d'azione: nessun effetto nocivo, un certo effetto nocivo, effetto nocivo alla salute identificato, effetto estremamente nocivo per la salute.

Valutazione delle movimentazioni manuali con l'equazione NIOSH

La determinazione dei limiti del carico da sollevare dipende da numerosi fattori, il peso anche se molto importante è solamente uno dei fattori chiave da considerare.

Nel 1991, il National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH) ha sviluppato una equazione per stimare le condizioni del sollevamento manuale successivamente modificata nel 1993..

Usando criteri ricavati dalla biomeccanica, psicologia, fisiologia del lavoro l'equazione della NIOSH definisce i limiti raccomandati di peso (RWL) per sollevare o abbassare gli oggetti.

Il RWL rappresenta un carico che quasi la totalità dei lavoratori sani può sopportare per un sostanziale periodo (8 ore) senza sovraccarichi causanti eccessiva fatica o pericoli per l'apparato muscolo – scheletrico.

L'equazione calcola anche l'indice di sollevamento (**IS**) che da una indicazione dei rischi fisici in cui incorre il lavoratore se movimentata il carico per 8 ore e per l'intera settimana lavorativa.

Il calcolo, si basa sulle seguenti assunzioni:

- Consumo energetico compreso tra 2,2 – 4,7 Kcal/Min
- Carico di compressione sulla spina dorsale minore di 3,4 kN
- Temperatura compresa tra 19° e 26° e umidità tra 35% e 50%
- Sollevamento fatto con entrambe le mani ,
- Le altre attività di movimentazione sono limitate,
- Gli sforzi statici sono limitati (non superiori a 5"),
- I trasporti del carico sono limitati a 1 o 2 passi,
- Il sollevamento è fatto con un movimento continuo e con i piedi ben appoggiati per terra.

Applicando le procedure a tutti gli elementi considerati si perviene a determinare, secondo il NIOSH, il *limite di peso raccomandato*, nel contesto esaminato, per ogni azione di sollevamento, attraverso un'equazione che, a partire da un massimo peso ideale sollevabile in condizioni ideali: (25 kg. per l'uomo, 20 kg. per la donna > al 18 anni; e 20 kg. per l'uomo, 15 per la donna tra i 15 - 18 anni), considera l'esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione.

Ciascun fattore demoltiplicativo previsto può assumere valori compresi tra 0 ed 1.

Quando l'elemento di rischio potenziale corrisponde ad una condizione ottimale, il relativo fattore assume il valore di 1 e pertanto non porta ad alcun decremento del peso ideale iniziale.

Quando l'elemento di rischio è presente, discostandosi dalla condizione ottimale, il relativo fattore assume un valore inferiore ad 1; esso risulta tanto più piccolo quanto maggiore è l'allontanamento della relativa condizione ottimale; in tal caso il peso iniziale ideale diminuisce di conseguenza.

In taluni casi l'elemento di rischio è considerato estremo: il relativo fattore viene posto uguale a 0 significando che si è in condizioni di inadeguatezza assoluta per via di quello specifico elemento di rischio.

Le formule da utilizzare per valutare la costante di peso (CP) sono riportate nelle tabelle dell'Allegato C.

Sulla scorta del risultato (*indice di rischio*) ottenuto, è possibile delineare conseguenti comportamenti in funzione preventiva.

L'indice di rischio o *indicatore sintetico di rischio*, deriva dal rapporto tra il peso (*forza*) effettivamente movimentato ed il peso (*forza*) raccomandato per quell'azione nello specifico contesto lavorativo.

Gli orientamenti sono riportati nella seguente tabella:

INDICE DI RISCHIO	VALUTAZIONE
$\leq 0,85$	Situazione accettabile e non è richiesto alcun specifico intervento
$0,85 < 1$	Situazione vicina ai limiti, stima della popolazione Non protetta tra l'1% ed il 10%. Occorre cautela e attivare formazione del personale addetto. A richiesta, lo stesso personale può essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. Ove possibile interventi strutturali ed organizzativi atti al rientro nei valori di $\leq 0,85$.
> 1	Situazione che può comportare un rischio per quote crescenti di popolazione e pertanto richiede un intervento di prevenzione primaria. Il rischio è tanto più elevato quanto maggiore è l'indice. Con situazioni di indice > 3 , necessità di interventi immediati di prevenzione ed attivazione della sorveglianza sanitaria periodica del personale esposto.

Va comunque precisato che anche questa procedura di calcolo dei limiti di peso raccomandato è applicabile quando ricorrono i seguenti assunti:

- sollevamento di carichi svolto in posizione in piedi in spazi non ristretti
- sollevamento di carichi eseguito con due mani
- altre attività di movimentazione manuale (trasporto, spingere o tirare) minimali
- adeguata frizione tra piedi (suola) e pavimento (coeff. di frizione statica $> 0,4$)
- gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco
- carico non estremamente freddo, caldo, non sporco o con il contenuto instabile
- condizioni microclimatiche non sfavorevoli.

Le relazioni matematiche per il calcolo dei fattori relativi agli schemi precedenti vengono così riassunti :

Costante di peso (CP) in kg	ETÀ anni	MASCHI	FEMMINE
	> 18	25	20
	15 -18	20	15

Fattore altezza (A)	$=1 - [0,003 \cdot (V-75)]$	V = altezza delle mani da terra (cm)
---------------------	-----------------------------	--------------------------------------

Fattore dislocazione verticale (B)	$=0,82+(4,5/X)$	X = dislocazione verticale (cm)
------------------------------------	-----------------	---------------------------------

Fattore orizzontale (C)	$= 25/H$	H =distanza orizzontale fra corpo e centro dei carichi (cm)
-------------------------	----------	---

Fattore asimmetria (D)	= 1 - (0,0032 y)	y = angolo di asimmetria (gradi)
------------------------	------------------	----------------------------------

Fattore presa (E)	Qualitativo	buono =1 scarso=0.9
-------------------	-------------	---------------------

Fattore frequenza (F)

DURATA DEL LAVORO CONTINUO			
Frequenza azioni / min	≤ 8 ORE (lunga)	≤ 2 ORE (media)	≤ 1 ORA (breve)
0.2	0.85	0.95	1.00
0.5	0.81	0.92	0.97
1	0.75	0.68	0.94
2	0.65	0.34	0.91
3	0.55	0.79	0.88
4	0.45	0.72	0.84
5	0.35	0.60	0.80
6	0.27	0.50	0.75
7	0.22	0.42	0.70
8	0.18	0.35	0.60
9	0.15	0.30	0.52
10	0.13	0.26	0.45
11	0.00	0.23	0.41
12	0.00	0.21	0.37
13	0.00	0.00	0.34
14	0.00	0.00	0.31
15	0.00	0.00	0.28
>15	0.00	0.00	0.00

Nel presentare la propria proposta, il NIOSH riferisce che la stessa risulta protettiva (*partendo da 23 kg*) per il 99% dei maschi adulti sani e per una percentuale variabile tra il 75 e il 90% delle femmine adulte sane.

Sulla scorta dei dati disponibili in letteratura si può affermare che la presente proposta (*a partire da 25 Kg per i maschi adulti e da 20 Kg per le femmine adulte*) è in grado di proteggere all'incirca il 90% delle rispettive popolazioni, soddisfacendo con ciò il principio di equità (tra i sessi) nel livello di protezione assicurato alla popolazione lavorativa.

Peraltro la proposta è suscettibile di ulteriori adattamenti con riferimento a sottoinsiemi particolari della popolazione (*anziani, portatori di patologie, ecc.*) attraverso la scelta di valori di peso iniziale (o "ideale") specifici per tali gruppi.

Va ancora riferito che, in taluni casi particolare, all'equazione iniziale del NIOSH possono essere aggiunti altri elementi la cui considerazione può risultare importante in determinati contesti applicativi.

Agli stessi corrisponde un ulteriore fattore di demoltiplicazione da applicare alla formula generale prima esposta.

Va, comunque chiarito, che la piena validità di questi ulteriori suggerimenti è tutt'ora oggetto di dibattito in letteratura; tuttavia gli stessi vengono forniti per migliorare la capacità di analisi in alcuni contesti quali:

- sollevamento eseguito con un solo arto: applicato un fattore = 0,6

- sollevamenti eseguito da due persone: applicato un fattore = 0,85 (considerato il peso effettivamente sollevato diviso 2).

Calcolo del peso limite raccomandato all'origine e alla destinazione del sollevamento

Di norma è sufficiente stimare il peso limite raccomandato all'origine o alla destinazione del sollevamento selezionando tra queste due condizioni quella francamente più sovraccaricante.

Nel dubbio e comunque quando venga richiesto un significativo controllo dell'oggetto alla destinazione è utile calcolare il peso limite raccomandato all'origine e alla destinazione e valutare il gesto con il peso limite più basso fra i due (*si modificano in particolare i fattori altezza e quello orizzontale*).

Le attività aziendali connesse alla movimentazione manuale di carichi non hanno in genere carattere continuativo, anche se sono integranti nella normale attività, ma sono occasionali e limitate nel tempo, e trattasi di azioni legate prettamente alle caratteristiche intrinseche delle primarie attività dell'Azienda.

Esse non presentano, se non in alcune circostanze, indici di valutazione che possono essere, per talune operazioni, sistematiche e costanti, per altre discontinue e fluttuanti, per altre, ancora di carattere composto, intendendo per tale il lavoro che uno o più addetti svolgono in più compiti diversificati di movimentazione (*sollevamento, trasporto, spinta o tiro*).

Tabella NIOSH modificata - Allegato C
MANSIONI:
OPERATORE CON MANSIONE DI OPERAIO EDILE, MANOVALE,
ADDETTO AI SERVIZI CIMITERIALI

COSTANTE DI PESO (Kg)	ETA'		MASCHI		FEMMINE		CP
	> 18 ANNI	15 - 18 ANNI	25	20	20	15	
25							x

A = Altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	A
FATTORE	0.78	0.85	0.93	1.00	0.93	0.85	0.78	0.00	

x

B = Distanza verticale di spostamento del peso fra inizio e fine del sollevamento

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	B
FATTORE	1.00	0.97	0.93	0.91	0.88	0.87	0.86	0.00	

x

C = Distanza orizzontale tra le mani e il punto di mezzo tra le caviglie - distanza del peso corpo - (distanza massima raggiunta durante il sollevamento)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63	C
FATTORE	1.00	0.83	0.63	0.50	0.45	0.42	0.00	

x

D = Dislocazione angolare del peso in gradi

DISLOCAZ. ANG.	0°	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	D
FATTORE	1.00	0.90	0.81	0.71	0.62	0.57	0.00	

x

E = Giudizio sulla presa del carico

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO	E
FATTORE	1.00	0.90	

x

F = Frequenza dei gesti (numero atti al minuto) in relazione alla durata

FREQUENZA	0.2	1	4	6	9	12	>15	F
CONTINUO < 1 ORA	1.00	0.94	0.84	0.75	0.52	0.37	0.00	
CONT. DA 1 A 2 ORE	0.95	0.88	0.72	0.50	0.30	0.21	0.00	
CONT. DA 2 A 8 ORE	0.85	0.75	0.45	0.27	0.15	0.00	0.00	

=

Kg 20	PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO	PESO LIMITE RACCOMANDATO	Kg 18,225
-------	-------------------------------	--------------------------	-----------

PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO	-----	=	1,10
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

Situazione che richiede intervento di prevenzione primaria

Tabella NIOSH modificata - Allegato C
MANSIONI: OPERATORE CON MANSIONE DI ADDETTO PULIZIE

COSTANTE DI PESO (Kg)	ETA'	MASCHI	FEMMINE	<input type="text" value="25"/> CP
	> 18 ANNI	25	20	
	15 - 18 ANNI	20	15	

x

A = Altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	<input type="text" value="0,90"/> A
FATTORE	0.78	0.85	0.93	1.00	0.93	0.85	0.78	0.00	

x

B = Distanza verticale di spostamento del peso fra inizio e fine del sollevamento

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	<input type="text" value="0,90"/> B
FATTORE	1.00	0.97	0.93	0.91	0.88	0.87	0.86	0.00	

x

C = Distanza orizzontale tra le mani e il punto di mezzo tra le caviglie - distanza del peso corpo - (distanza massima raggiunta durante il sollevamento)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63	<input type="text" value="1,00"/> C
FATTORE	1.00	0.83	0.63	0.50	0.45	0.42	0.00	

x

D = Dislocazione angolare del peso in gradi

DISLOCAZ. ANG.	0°	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	<input type="text" value="1,00"/> D
FATTORE	1.00	0.90	0.81	0.71	0.62	0.57	0.00	

x

E = Giudizio sulla presa del carico

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO	<input type="text" value="1,00"/> E
FATTORE	1.00	0.90	

x

F = Frequenza dei gesti (numero atti al minuto) in relazione alla durata

FREQUENZA	0.2	1	4	6	9	12	>15	<input type="text" value="1,00"/> F
CONTINUO < 1 ORA	1.00	0.94	0.84	0.75	0.52	0.37	0.00	
CONT. DA 1 A 2 ORE	0.95	0.88	0.72	0.50	0.30	0.21	0.00	
CONT. DA 2 A 8 ORE	0.85	0.75	0.45	0.27	0.15	0.00	0.00	




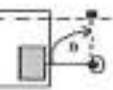
-

<input type="text" value="Kg 20"/>	PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO	PESO LIMITE RACCOMANDATO	<input type="text" value="Kg 20,25"/>
------------------------------------	-------------------------------	--------------------------	---------------------------------------

$$\frac{\text{PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO}}{\text{PESO LIMITE RACCOMANDATO}} = \text{0,98}$$

Situazione vicina al limite, è necessaria azione di tutela

Tabella NIOSH modificata - Allegato C
MANSIONI: OPERATORE CON MANSIONE DI ASSISTENTE SOCIALE

COSTANTE DI PESO (kg)	ETA'	MASCHI	FEMMINE	20	CP					
	> 35 ANNI	25	20							
	< 18 o > 45	20	15							
	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO			0,93	A					
	ALTEZZA (cm)	5	25			30	75	100	125	150
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,79	0,90	
	DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO			0,03	B					
	DISLOCAZIONE (cm)	25	35			45	55	70	100	170
	FATTORE	1,08	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,88	0,90	
	DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)			0,03	C					
	DISTANZA (cm)	25	35			45	55	65	65	65
	FATTORE	1,08	0,93	0,93	0,90	0,88	0,87	0,88	0,90	
	DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)			0,9	D					
	Dislocazione angolare	0	30°			60°	90°	120°	135°	+135°
	FATTORE	1,08	0,98	0,81	0,71	0,52	0,37	0,25		
E	GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO			1	E					
	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO							
	FATTORE	1,00	0,50							
F	FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA			0,95	F					
	FREQUENZA	0,20	1			4	8	9	13	+16
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94			0,84	0,75	0,62	0,37	0,20
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,90	0,88			0,72	0,6	0,3	0,21	0,20
	CONTINUO da 2 a 5 ore	0,85	0,76	0,45	0,27	0,19	0,20	0,20		
10	KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO			12,2766257	Kg.					
PESO SOLLEVATO			0,014820003	INDICE DI SOLLEVAMENTO						
PESO LIMITE RACCOMANDATO										

Non è necessaria azione di tutela

Atmosfere esplosive

Il Titolo XI del D.Lgs. 81/08 disciplina i provvedimenti che le aziende devono assumere per valutare e prevenire i rischi da atmosfere esplosive, ovvero miscele in aria di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie e/o polveri a condizioni atmosferiche.

Rischio valutato non presente

Incendio

Il pericolo di incendio, con conseguente danno fisico (ustioni, asfissia, trauma), può verificarsi all'insorgenza di situazioni particolari dovute a guasto o cattivo funzionamento dell'impianto elettrico o di attrezzature alimentate elettricamente, presenza di fiamme libere ecc.

Il datore di lavoro ha valutato il rischio incendio per gli ambienti comunali come medio ed è in fase di studio e di valutazione se gli stessi rientrano tra quelli soggetti ad autorizzazione dei vigili del fuoco.

Il datore di lavoro ha provveduto ad adottare una serie di misure di prevenzione e protezione, tra cui:

- Negli ambienti di lavoro sono presenti estintori sottoposti a regolari controlli e manutenzioni ed opportunamente segnalati
- Predisposizione del piano di evacuazione.
- Esposizione nei luoghi di lavoro di planimetrie e grafici recanti le vie di esodo
- Divieto di fumo e di uso di fiamme libere
- Mantenere sgombrare le vie di esodo
- Designazione e formazione di un numero sufficiente di addetti a alla lotta antincendio e gestione delle emergenze i quali hanno ricevuto una formazione specifica anche sull'uso dei presidi all'uopo necessari.
- Tutti i lavoratori saranno formati sulle procedure ed i comportamenti da seguire in caso di emergenza.

Alla luce delle misure di prevenzione e protezione poste in essere, il datore di lavoro ha valutato il rischio come accettabile

LAVORATORI COINVOLTI: TUTTI						
RISCHI RESIDUI EVIDENZIATI						
Descrizione	Probabilità		Magnitudo		Rischio (P x M)	Valore
Incendio	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile

Lavori in quota

Nei lavori effettuati a un'altezza superiore ai due metri, rispetto ad un piano stabile, sono utilizzate attrezzature ben tenute, idonee allo scopo e dotate dei requisiti di sicurezza dettati dalla norma.

Per lavori ad altezza considerevole, sono utilizzati scale e trabattelli.

Il lavoratore osserva le buone prassi e le procedure impartite dal datore di lavoro controllando, prima dell'inizio delle operazioni, l'efficienza e la sicurezza delle attrezzature da utilizzare.

Ai lavoratori sarà impartita adeguata formazione anche nei riguardi dell'uso degli specifici DPI, messi a sua disposizione, indossati all'occorrenza, con particolare attenzione alle imbracature di sicurezza.

RISCHI EVIDENZIATI: operatore con mansioni edili, manovale, addetto ai servizi cimiteriali						
Descrizione	Probabilità		Magnitudo		Rischio (PxM)	Valore
Cadute dall'alto	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile

Stress lavoro correlato

Il datore di lavoro ha provveduto ad effettuare un'attenta valutazione del rischio stress lavoro-correlato, secondo quanto disposto dall' art 28 comma 1 e comma 1-bis del D. Lgs 81/08.

In data 26/09/2018 è stata effettuata la valutazione preliminare, allegata al presente DVR, dalla quale non si evidenziano particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Prima della scadenza dei due anni dalla data succitata saranno nuovamente riesaminata la situazione lavorativa aziendale. Si rimanda alla valutazione del rischio stress lavoro correlato allegata alla presente relazione.

Lavoratrici madri o in gravidanza

Premesso che ci sono lavoratrici in età fertile, il datore di lavoro in caso di accertati stati di gravidanza, ottempera alla normativa vigente per la tutela delle lavoratrici madri (D. Lgs 26 marzo 2001 n. 151, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità")

Il datore di lavoro ha pertanto stabilito la procedura da seguire per tutelare la salute e la sicurezza delle lavoratrici gestanti o "neo" mamme.

Tale procedura è stata portata a conoscenza di tutte le lavoratrici presenti e può essere così riassunta:

- La lavoratrice, accertato lo stato di gravidanza, lo comunica al datore di lavoro o al Responsabile dell'unità operativa con certificato medico
- Il datore di lavoro informa la lavoratrice e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sui rischi presenti sul luogo di lavoro, sulle attività che devono essere evitate, le precauzioni da adottare per la tutela della salute e della sicurezza della stessa e del nascituro, sulle norme di tutela di tipo amministrativo e contrattuale (astensione anticipata, astensione obbligatoria, facoltativa, congedi parentali, rientro al lavoro, ecc.).
- con la collaborazione del Medico Competente, del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli RLS, il datore di lavoro effettua una valutazione delle attività e delle condizioni lavorative che possono comportare un rischio per la gravida e il nascituro.

- Il datore di lavoro individua le possibili mansioni alternative compatibili con lo stato di gravidanza o di "neo" mamma; comunica alla Direzione Territoriale del Lavoro l'eventuale cambio di mansione o, in alternativa, l'impossibilità oggettiva di adibire la lavoratrice a una mansione compatibile, in modo da far adottare il provvedimento di astensione anticipata o di prolungamento del congedo di maternità.

Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi

Studi statistici hanno evidenziato una correlazione tra genere, età, provenienza da altri paesi e rischi. Al momento della valutazione non sono presenti lavoratori stranieri

In caso di presenza in futuro di lavoratori stranieri, il datore di lavoro provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, tenuto conto delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio

15. PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione in azienda di un "SISTEMA di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato sui seguenti elementi principali:

- Valutazione preventiva dei rischi ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione.
- Controlli periodici degli impianti
- Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.
- Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori.
- Controllo sanitario periodico per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali

16. ADEMPIMENTI LEGISLATIVI

L'Ente Comunale, in relazione alla propria attività ed alle normative in materia di ambiente e sicurezza sui luoghi di lavoro e nel rispetto del miglioramento della sicurezza, ha provveduto ad ottemperare ai seguenti adempimenti:

- Nomina R.S.P.P.
- Nomina del Medico Competente
- programma di sorveglianza sanitaria e relativo protocollo
- nomina degli addetti all'emergenza e primo soccorso
- valutazione di tutti i rischi inclusi quelli connessi al rischio stress lavoro correlato;

Sono da attuare:

- informazione, formazione dei lavoratori
- formazione degli addetti all'emergenza e primo soccorso
- formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- piani di emergenza ed evacuazione degli uffici comunali
- verifiche, controlli e manutenzioni impianti ai sensi delle norme vigenti

17. ALLEGATI

- ⇒ Documentazione citata ed attinente il DVR
- ⇒ Valutazione rischio chimico
- ⇒ Valutazione del rischio da stress lavoro correlato

**18. SCHEDE RIEPILOGATIVE
DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER
MANSIONE**

MANSIONE: IMPIEGATO AMMINISTRATIVO VIDEOTERMINALISTA						SCHEDA N° 1	
ATTIVITA' ESERCITATA							
➤ Gestione amministrativa e del personale							
ATTREZZATURA UTILIZZATA							
➤ Computer ➤ Stampanti ➤ Fotocopiatrice ➤ Telefono e fax							
SOSTANZE PERICOLOSE							
➤ Nessuna							
RISCHI EVIDENZIATI DALLA VALUTAZIONE							
Descrizione		Probabilità		Magnitudo		Rischio (PxM)	Valore
Scivolamenti e cadute a livello	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
Microclima inadeguato	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
Elettrocuzione	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Postura incongrua	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Affaticamento visivo	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Rumore	Valore di esposizione inferiore a 80 dBA						
Incendio	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Rischio biologico	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Rischio aggressioni fisiche	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
P = probabilità = 1,2,3,4 M = magnitudo = 1,2,3,4 R = P x D = rischio = probabilità x magnitudo							
RISCHIO	RISCHIO INACCETTABILE (12 - 16)			RISCHIO ACCETTABILE (6 - 9)			
	RISCHIO BASSO (3 - 4)			RISCHIO MOLTO BASSO (1 - 2)			
Sorveglianza sanitaria							
Come da protocollo sanitario							

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
PR: Procedura - I: Istruzioni - D: Dispense - M: Manuali - LG: Linee guida - SD: Schede di sicurezza	
D	Uso del VDT
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI	
Descrizione:	Continuo monitoraggio al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza Informazione e formazione e addestramento impartiti nei tempi disposti dalla norma e ogni qualvolta avvengono cambiamenti nello svolgimento del lavoro. Tutte le misure di sicurezza del programma di miglioramento descritte al punto 16 del presente DVR.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI (D.P.I.)	
Non è previsto l' utilizzo di DPI	

MANSIONE: IMP. AMMINISTRATIVO CON MANSIONI DI SEGRETERIA						SCHEDA N° 2	
ATTIVITA' ESERCITATA							
➤ Gestione amministrativa e del personale							
ATTREZZATURA UTILIZZATA							
➤ Fotocopiatore							
➤ Telefono e fax							
SOSTANZE PERICOLOSE							
➤ Nessuna							
RISCHI EVIDENZIATI DALLA VALUTAZIONE							
Descrizione		Probabilità		Magnitudo		Rischio (PxM)	Valore
Scivolamenti e cadute a livello	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
Microclima inadeguato	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
Elettrocuzione	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Postura incongrua	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
Affaticamento visivo	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
Rumore	Valore di esposizione inferiore al valore di azione pari a 80 dBA						
Incendio	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Rischio biologico	2	Poco probabile	3	Grave	3	Basso	
Polveri generico	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
P = probabilità = 1,2,3,4 M = magnitudo = 1,2,3,4 R = P x D = rischio = probabilità x magnitudo							
RISCHIO	RISCHIO INACCETTABILE (12 - 16)			RISCHIO ACCETTABILE (6 - 9)			
	RISCHIO BASSO (3 - 4)			RISCHIO MOLTO BASSO (1 - 2)			
Sorveglianza sanitaria							
Come da protocollo sanitario							

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
PR: Procedura - I: Istruzioni - D: Dispense - M: Manuali - LG: Linee guida - SD: Schede di sicurezza	
D	Rischi connessi all' uso dei VDT - Rischio stress lavoro correlato
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI	
Descrizione:	Continuo monitoraggio al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza Informazione e formazione e addestramento impartiti nei tempi disposti dalla norma e ogni qualvolta avvengono cambiamenti nello svolgimento del lavoro. Tutte le misure di sicurezza del programma di miglioramento descritte al punto 16 del presente DVR.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI (D.P.I.)	
Non è previsto l' utilizzo di DPI	

MANSIONE: IMPIEGATO AMMINISTRATIVO ASSISTENTE SOCIALE						SCHEDA N° 3	
ATTIVITA' ESERCITATA							
➤ Gestione servizi sociali e possibilità di eseguire attività fuori sede presso utenza							
ATTREZZATURA UTILIZZATA							
➤ Computer ➤ Stampanti ➤ Fotocopiatrice ➤ Telefono e fax							
SOSTANZE PERICOLOSE							
➤ Nessuna							
RISCHI EVIDENZIATI DALLA VALUTAZIONE							
Descrizione		Probabilità		Magnitudo		Rischio (PxM)	Valore
Scivolamenti e cadute a livello	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
Microclima inadeguato	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
Elettrocuzione	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Postura incongrua	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Affaticamento visivo	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Rumore	Valore di esposizione inferiore a 80 dBA						
Incendio	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Rischio biologico	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Movimentazione manuale dei carichi	$I_5 = 0.81$						
P = probabilità = 1,2,3,4 M = magnitudo = 1,2,3,4 R = P x D = rischio = probabilità x magnitudo							
RISCHIO	RISCHIO INACCETTABILE (12 - 16)			RISCHIO ACCETTABILE (6 - 9)			
	RISCHIO BASSO (3 - 4)			RISCHIO MOLTO BASSO (1 - 2)			
Sorveglianza sanitaria							
Come da protocollo sanitario							

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
PR: Procedura - I: Istruzioni - D: Dispense - M: Manuali - LG: Linee guida - SD: Schede di sicurezza	
D	Rischio stress lavoro correlato
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI	
Descrizione:	Continuo monitoraggio al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza Informazione e formazione e addestramento impartiti nei tempi disposti dalla norma e ogni qualvolta avvengono cambiamenti nello svolgimento del lavoro. Tutte le misure di sicurezza del programma di miglioramento descritte al punto 16 del presente DVR.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI (D.P.I.)	
Non è previsto l' utilizzo di DPI	

MANSIONE: IMPIEGATO TECNICO VIDEOTERMINALISTA						SCHEDA N° 4	
ATTIVITA' ESERCITATA							
➤ Gestione servizi tecnici, lavori pubblici e servizio urbanistica							
ATTREZZATURA UTILIZZATA							
➤ Computer ➤ Stampanti ➤ Fotocopiatrice ➤ Telefono e fax ➤ Auto							
SOSTANZE PERICOLOSE							
➤ Nessuna							
RISCHI EVIDENZIATI DALLA VALUTAZIONE							
Descrizione		Probabilità		Magnitudo		Rischio (PxM)	Valore
	Scivolamenti e cadute a livello	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso
	Microclima inadeguato	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso
	Elettrocuzione	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
	Postura incongrua	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile
	Affaticamento visivo	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile
	Rumore	Valore di esposizione inferiore a 80 dBA					
	Incendio	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
	Rischio biologico	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
	Rischio incidenti stradali	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
P = probabilità = 1,2,3,4 M = magnitudo = 1,2,3,4 R = P x D = rischio = probabilità x magnitudo							
RISCHIO	RISCHIO INACCETTABILE (12 - 16)			RISCHIO ACCETTABILE (6 - 9)			
	RISCHIO BASSO (3 - 4)			RISCHIO MOLTO BASSO (1 - 2)			
Sorveglianza sanitaria							
Come da protocollo sanitario							

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
PR: Procedura - I: Istruzioni - D: Dispense - M: Manuali - LG: Linee guida - SD: Schede di sicurezza	
D	Rischio stress lavoro correlato, guida sicura
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI	
Descrizione:	Continuo monitoraggio al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza Informazione e formazione e addestramento impartiti nei tempi disposti dalla norma e ogni qualvolta avvengono cambiamenti nello svolgimento del lavoro. Tutte le misure di sicurezza del programma di miglioramento descritte al punto 16 del presente DVR.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI (D.P.I.)	
Non è previsto l' utilizzo di DPI	

MANSIONE: IMPIEGATO TECNICO SOPRALLUOGHI, CANTIERI					SCHEDA N° 5		
ATTIVITÀ ESERCITATA							
➤ Gestione servizi tecnici, lavori pubblici e servizio urbanistica							
ATTREZZATURA UTILIZZATA							
➤ Auto ➤ Metro, rollina, ... ➤ Macchina fotografica ➤ Strumenti digitali di misurazione							
SOSTANZE PERICOLOSE							
➤ Nessuna							
RISCHI EVIDENZIATI DALLA VALUTAZIONE							
Descrizione		Probabilità		Magnitudo		Rischio (PxM)	Valore
Scivolamenti e cadute a livello	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
Microclima inadeguato	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
Elettrocuzione	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Postura incongrua	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Affaticamento visivo	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Rumore	Valore di esposizione inferiore a 80 dBA						
Incendio	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Rischio biologico	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Polveri generiche	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Rischio incidenti stradali	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Vibrazioni corpo intero	0.36 m/s ²						
P = probabilità = 1,2,3,4 M = magnitudo = 1,2,3,4 R = P x D = rischio = probabilità x magnitudo							
RISCHIO	RISCHIO INACCETTABILE (12 - 16)			RISCHIO ACCETTABILE (6 - 9)			
	RISCHIO BASSO (3 - 4)			RISCHIO MOLTO BASSO (1 - 2)			
Sorveglianza sanitaria							
Come da protocollo sanitario							

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
PR: Procedura - I: Istruzioni - D: Dispense - M: Manuali - LG: Linee guida - SD: Schede di sicurezza	
D	Rischio stress lavoro correlato, guida sicura
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI	
Descrizione:	Continuo monitoraggio al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza Informazione e formazione e addestramento impartiti nei tempi disposti dalla norma e ogni qualvolta avvengono cambiamenti nello svolgimento del lavoro. Tutte le misure di sicurezza del programma di miglioramento descritte al punto 16 del presente DVR.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI (D.P.I.)	
Non è previsto l' utilizzo di DPI	

MANSIONE: OPERATORE ADDETTO PORTINERIA					SCHEMA N° 6		
ATTIVITA' ESERCITATA							
➤ Servizio di portineria							
ATTREZZATURA UTILIZZATA							
➤ Telefono ➤ Monitor videosorveglianza							
SOSTANZE PERICOLOSE							
➤ Nessuna							
RISCHI EVIDENZIATI DALLA VALUTAZIONE							
Descrizione		Probabilità		Magnitudo		Rischio (PxM)	Valore
Scivolamenti e cadute a livello	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
Microclima inadeguato	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Elettrocuzione	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Postura incongrua	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Affaticamento visivo	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
Rumore	Valore di esposizione inferiore a 80 dBA						
Incendio	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Rischio biologico	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Polveri generiche	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Rischio aggressioni fisiche	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
P = probabilità = 1,2,3,4 M = magnitudo = 1,2,3,4 R = P x D = rischio = probabilità x magnitudo							
RISCHIO	RISCHIO INACCETTABILE (12 - 16)			RISCHIO ACCETTABILE (6 - 9)			
	RISCHIO BASSO (3 - 4)			RISCHIO MOLTO BASSO (1 - 2)			
Sorveglianza sanitaria							
Come da protocollo sanitario							

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
PR: Procedura - I: Istruzioni - D: Dispense - M: Manuali - LG: Linee guida - SD: Schede di sicurezza	
D	Rischio posture
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI	
Descrizione:	Continuo monitoraggio al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza Informazione e formazione e addestramento impartiti nei tempi disposti dalla norma e ogni qualvolta avvengono cambiamenti nello svolgimento del lavoro. Tutte le misure di sicurezza del programma di miglioramento descritte al punto 16 del presente DVR.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI (D.P.I.)	
Non è previsto l' utilizzo di DPI	

MANSIONE: OPERATORE MANSIONE OPERAIO EDILE, MANOVALE						SCHEDA N° 7	
ATTIVITA' ESERCITATA							
➤ Lavori di manutenzione immobili comunali, riparazioni , manutenzione verde immobili comunali							
ATTREZZATURA UTILIZZATA							
➤ Auto ➤ Attrezzi d'uso comune ➤ Decespugliatore ➤ Martello demolitore ➤ Motosega ➤ Avvitatore							
SOSTANZE PERICOLOSE							
➤ Prodotti comuni per edilizia							
RISCHI EVIDENZIATI DALLA VALUTAZIONE							
Descrizione	Probabilità		Magnitudo		Rischio (PxM)	Valore	
Scivolamenti e cadute a livello	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
Microclima inadeguato	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Elettrocuzione	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Postura incongrua	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Caduta dall'alto	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Rumore	Valore di esposizione inferiore a 80 dBA						
Incendio	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Rischio biologico	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Rischio incidenti stradali	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Rischio chimico	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Movimentazione manuale dei carichi	Is= 1.10						
Vibrazioni corpo intero	0.36 m/s ²						
Vibrazioni mano braccio	3.1 m/s ²						
P = probabilità = 1,2,3,4 M = magnitudo = 1,2,3,4 R = P x D = rischio = probabilità x magnitudo							
RISCHIO	RISCHIO INACCETTABILE (12 - 16)			RISCHIO ACCETTABILE (6 - 9)			
	RISCHIO BASSO (3 - 4)			RISCHIO MOLTO BASSO (1 - 2)			
Sorveglianza sanitaria							
Come da protocollo sanitario							

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO		
PR: Procedura - I: Istruzioni - D: Dispense - M: Manuali - LG: Linee guida - SD: Schede di sicurezza		
D	Rischio chimico, cadute dall'alto, guida sicura	
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI		
Descrizione:	Continuo monitoraggio al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza Informazione e formazione e addestramento impartiti nei tempi disposti dalla norma e ogni qualvolta avvengono cambiamenti nello svolgimento del lavoro. Tutte le misure di sicurezza del programma di miglioramento descritte al punto 16 del presente DVR.	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI (D.P.I.)		
PROTEZIONE MANI	PROTEZIONE PIEDI	PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE
Guanti UNI EN 388	Scarpe antinfortunistica UNI EN ISO 20345	Maschera monouso EN 149 FFP1S

MANSIONE: OPERATORE SERVIZI CIMITERIALI						SCHEMA N° 8	
ATTIVITÀ ESERCITATA							
➤ Servizi cimiteriali, custodia							
ATTREZZATURA UTILIZZATA							
➤ Auto							
➤ Attrezzi d'uso comune							
SOSTANZE PERICOLOSE							
➤ Prodotti comuni per edilizia, pulizia ambienti							
RISCHI EVIDENZIATI DALLA VALUTAZIONE							
Descrizione		Probabilità		Magnitudo		Rischio (PxM)	Valore
Scivolamenti e cadute a livello	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso	
Microclima inadeguato	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Elettrocuzione	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Postura incongrua	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Caduta dall'alto	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Rumore	Valore di esposizione inferiore a 80 dBA						
Incendio	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Rischio biologico	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Aggressioni fisiche	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Rischio incidenti stradali	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile	
Rischio chimico	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile	
Movimentazione manuale dei carichi	Is= 1.10						
Vibrazioni corpo intero	0.36 m/s ²						
Vibrazioni mano braccio	3.1 m/s ²						
P = probabilità = 1,2,3,4 M = magnitudo = 1,2,3,4 R = P x D = rischio = probabilità x magnitudo							
RISCHIO	RISCHIO INACCETTABILE (12 - 16)			RISCHIO ACCETTABILE (6 - 9)			
	RISCHIO BASSO (3 - 4)			RISCHIO MOLTO BASSO (1 - 2)			
Sorveglianza sanitaria							
Come da protocollo sanitario							

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO		
PR: Procedura - I: Istruzioni - D: Dispense - M: Manuali - LG: Linee guida - SD: Schede di sicurezza		
D	Rischio chimico, cadute dall'alto, guida sicura	
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI		
Descrizione:	<p>Continuo monitoraggio al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza</p> <p>Informazione e formazione e addestramento impartiti nei tempi disposti dalla norma e ogni qualvolta avvengono cambiamenti nello svolgimento del lavoro.</p> <p>Tutte le misure di sicurezza del programma di miglioramento descritte al punto 16 del presente DVR.</p>	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI (D.P.I.)		
PROTEZIONE MANI	PROTEZIONE PIEDI	PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE
Guanti UNI EN 388	Scarpe antinfortunistica UNI EN ISO 20345	Maschera monouso EN 149 FFP1S

MANSIONE: OPERATORE ADDETTO PULIZIE					SCHEMA N° 9		
ATTIVITÀ ESERCITATA							
➤ Addetto pulizie servizi igienici e ambienti di lavoro							
ATTREZZATURA UTILIZZATA							
➤ Attrezzi d'uso comune per la pulizia							
➤ Scale							
SOSTANZE PERICOLOSE							
➤ Prodotti comuni per la pulizia ambienti							
RISCHI EVIDENZIATI DALLA VALUTAZIONE							
Descrizione		Probabilità		Magnitudo		Rischio (PxM)	Valore
Scioglimenti e cadute a livello		2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso
Microclima inadeguato		3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile
Elettrocuzione		2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
Postura incongrua		3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile
Caduta dall'alto		3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile
Rumore		Valore di esposizione inferiore a 80 dBA					
Incendio		2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
Rischio biologico		2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
Rischio chimico		3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile
Movimentazione manuale dei carichi		Is= 0,98					
P = probabilità = 1,2,3,4 M = magnitudo = 1,2,3,4 R = P x D = rischio = probabilità x magnitudo							
RISCHIO	RISCHIO INACCETTABILE (12 - 16)			RISCHIO ACCETTABILE (6 - 9)			
	RISCHIO BASSO (3 - 4)			RISCHIO MOLTO BASSO (1 - 2)			
Sorveglianza sanitaria							
Come da protocollo sanitario							

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO			
PR: Procedura - I: Istruzioni - D: Dispense - M: Manuali - LG: Linee guida - SD: Schede di sicurezza			
D	Rischio chimico, cadute dall'alto		
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI			
Descrizione:	Continuo monitoraggio al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza Informazione e formazione e addestramento impartiti nei tempi disposti dalla norma e ogni qualvolta avvengono cambiamenti nello svolgimento del lavoro. Tutte le misure di sicurezza del programma di miglioramento descritte al punto 16 del presente DVR.		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI (D.P.I.)			
PROTEZIONE MANI	PROTEZIONE PIEDI		
<i>Guanti latex free</i>	<i>Scarpe antiscivolo</i>		
<i>Note:</i>			

MANSIONE: OPERATORE SERVIZIO SCUOLABUS						SCHEDA N° 10	
ATTIVITÀ' ESERCITATA							
➤ Operatore mansione supporto scuolabus							
ATTREZZATURA UTILIZZATA							
➤ Auto							
SOSTANZE PERICOLOSE							
➤ Nessuna							
RISCHI EVIDENZIATI DALLA VALUTAZIONE							
Descrizione		Probabilità		Magnitudo		Rischio (PxM)	Valore
Scivolamenti e cadute a livello		2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso
Microclima inadeguato		3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile
Elettrocuzione		2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
Postura incongrua		3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile
Rumore		Valore di esposizione inferiore a 80 dBA					
Incendio		2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
Rischio biologico		2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
Aggressioni fisiche		2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
Rischio incidenti stradali		2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
Vibrazioni corpo intero		0.20 m/s ²					
P = probabilità = 1,2,3,4 M = magnitudo = 1,2,3,4 R = P x D = rischio = probabilità x magnitudo							
RISCHIO	RISCHIO INACCETTABILE (12 - 16)			RISCHIO ACCETTABILE (6 - 9)			
	RISCHIO BASSO (3 - 4)			RISCHIO MOLTO BASSO (1 - 2)			
Sorveglianza sanitaria							
Come da protocollo sanitario							

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
PR: Procedura - I: Istruzioni - D: Dispense - M: Manuali - LG: Linee guida - SD: Schede di sicurezza	
D	Rischio posture
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI	
Descrizione:	Continuo monitoraggio al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza Informazione e formazione e addestramento impartiti nei tempi disposti dalla norma e ogni qualvolta avvengono cambiamenti nello svolgimento del lavoro. Tutte le misure di sicurezza del programma di miglioramento descritte al punto 16 del presente DVR.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI (D.P.I.)	
Non è previsto l' utilizzo di DPI	

MANSIONE: VIGILE URBANO					SCHEDA N° 11	
ATTIVITÀ ESERCITATA						
➤ Gestione viabilità, manifestazioni pubbliche, scorta, interventi incidenti stradali						
ATTREZZATURA UTILIZZATA						
➤ Auto ➤ Strumenti di misurazione (digitali, metro,...) ➤ Macchina fotografica						
SOSTANZE PERICOLOSE						
➤ Nessuna						
RISCHI EVIDENZIATI DALLA VALUTAZIONE						
Descrizione	Probabilità		Magnitudo		Rischio (PxM)	Valore
Scioglimenti e cadute a livello	2	Poco probabile	2	Modesta	4	Basso
Microclima inadeguato	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile
Elettrocuzione	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
Postura incongrua	3	Possibile	2	Modesta	6	Accettabile
Rumore	Valore di esposizione inferiore a 80 dBA					
Incendio	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
Rischio biologico	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
Aggressioni fisiche	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
Rischio incidenti stradali	2	Poco probabile	3	Grave	6	Accettabile
Vibrazioni corpo intero	0.60 m/s ²					
P = probabilità = 1,2,3,4 M = magnitudo = 1,2,3,4 R = P x D = rischio = probabilità x magnitudo						
RISCHIO	RISCHIO INACCETTABILE (12 - 16)			RISCHIO ACCETTABILE (6 - 9)		
	RISCHIO BASSO (3 - 4)			RISCHIO MOLTO BASSO (1 - 2)		
Sorveglianza sanitaria						
Come da protocollo sanitario						

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
PR: Procedura - I: Istruzioni - D: Dispense - M: Manuali - LG: Linee guida - SD: Schede di sicurezza	
D	Rischio posture, guida sicura
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI	
Descrizione:	Continuo monitoraggio al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza Informazione e formazione e addestramento impartiti nei tempi disposti dalla norma e ogni qualvolta avvengono cambiamenti nello svolgimento del lavoro. Tutte le misure di sicurezza del programma di miglioramento descritte al punto 16 del presente DVR.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI (D.P.I.)	
Non è previsto l' utilizzo di DPI, dotazione divisa	

MANSIONE: VIGILE VDT						SCHEDA N° 12	
ATTIVITA' ESERCITATA							
➤ Gestione ufficio viabilità e polizia municipale							
ATTREZZATURA UTILIZZATA							
➤ Computer ➤ Stampanti ➤ Fotocopiatrice ➤ Telefono e fax							
SOSTANZE PERICOLOSE							
➤ Nessuna							
RISCHI EVIDENZIATI DALLA VALUTAZIONE							
Descrizione		Probabilità		Magnitudo		Rischio (PxM)	Valore
Scivolamenti e cadute a livello	2	Poco probabile	2	Modesta		4	Basso
Microclima inadeguato	2	Poco probabile	2	Modesta		4	Basso
Elettrocuzione	2	Poco probabile	3	Grave		6	Accettabile
Postura incongrua	3	Possibile	2	Modesta		6	Accettabile
Affaticamento visivo	3	Possibile	2	Modesta		6	Accettabile
Rumore	Valore di esposizione inferiore a 80 dBA						
Incendio	2	Poco probabile	3	Grave		6	Accettabile
Rischio biologico	2	Poco probabile	3	Grave		6	Accettabile
Rischio aggressioni fisiche	2	Poco probabile	3	Grave		6	Accettabile
P = probabilità = 1,2,3,4 M = magnitudo = 1,2,3,4 R = P x D = rischio = probabilità x magnitudo							
RISCHIO	RISCHIO INACCETTABILE (12 - 16)			RISCHIO ACCETTABILE (6 - 9)			
	RISCHIO BASSO (3 - 4)			RISCHIO MOLTO BASSO (1 - 2)			
Sorveglianza sanitaria							
Come da protocollo sanitario							

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
PR: Procedura - I: Istruzioni - D: Dispense - M: Manuali - LG: Linee guida - SD: Schede di sicurezza	
D	Rischio posture, videoterminali
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI	
Descrizione:	Continuo monitoraggio al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza Informazione e formazione e addestramento impartiti nei tempi disposti dalla norma e ogni qualvolta avvengono cambiamenti nello svolgimento del lavoro. Tutte le misure di sicurezza del programma di miglioramento descritte al punto 16 del presente DVR.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI (D.P.I.)	
Non è previsto l' utilizzo di DPI, dotazione divisa	

19. FIRME DELLE FIGURE PROFESSIONALI DELLA SICUREZZA

I nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e del Medico Competente (MC) che hanno partecipato alla valutazione del rischio, secondo quanto sancito dall'art. 28, comma 2, lettera e) del D.lgs. 81/2008, sono:

<u>FUNZIONE</u>	<u>NOMINATIVO</u>	<u>FIRMA</u>	<u>DATA</u>
<i>Datore di Lavoro</i>	<i>Sindaco Gennaro Martoccia</i>		 26/09/2018
<i>RSPP</i>	<i>Dr. Alessandro Santochirico</i>		
<i>RLS</i>	<i>Domenico Mazzone</i>		
<i>Medico Competente</i>	<i>Dott. Pietro Ragone</i>		

Come indicato nell'art.29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 ,il presente documento sarà rielaborato in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione saranno aggiornate.

Aggiornamenti e/o integrazioni recheranno in calce la data di elaborazione e verranno singolarmente vistati e firmati dai sottoscrittori del presente documento.